

INTERPELLANZA

Nuove storie di lupi, della loro presenza sul territorio cantonale e di risvolti preoccupanti

del 20 novembre 2018

È da un po' di tempo che non dobbiamo più occuparci di presenze attive di lupi sul territorio cantonale e delle problematiche ivi correlate. Seppure, a onor del vero, si sa che vi sono state (soventi) sporadiche segnalazioni di predazioni, di misteriose sparizioni di bestiame minuto, di avvistamenti sospetti su tutto il territorio cantonale.

Bisogna precisare che diverse predazioni sospette, non è escluso, sono da ricondurre alla presenza di alcune linci, specialmente nelle nostre valli superiori. Questo predatore opera in modo assai discreto, comunque lasciando tangibili segni di presenza specialmente tra gli animali selvatici.

A livello federale lo scorso mese di giugno il Consiglio degli Stati ha approvato a larga maggioranza la modifica della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici. Modifica legislativa che ora è in discussione davanti al Consiglio nazionale, gremio che presumibilmente affronterà la problematica nella seduta primaverile delle Camere.

Contemporaneamente, su mandato del 24 agosto 2017 del Consiglio federale, il 16 agosto u.s. il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), a firma della sua Direttrice, la Consigliera federale Doris Leuthard, ha depositato al Segretariato generale del Consiglio d'Europa a Strasburgo la domanda di modifica dell'art. 17 della Convenzione di Berna, intesa adottata nel 1979. L'istanza elvetica chiede di trasferire il lupo dall'annesso II "specie faunistica di stretta protezione" all'annesso III "specie faunistica protetta". Questa richiesta di declassare il lupo sarà esaminata dalla speciale Commissione della Convenzione di Berna nella sua riunione plenaria convocata dal 27 al 30 novembre 2018.

Nel contesto internazionale vi è da richiamare anche l'importante risoluzione, presa dal Parlamento europeo il 15 novembre 2017, nell'ambito del piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (disposto n. 49). Il Parlamento europeo chiede alla Commissione europea di proporre un esame approfondito del ruolo dei grandi carnivori, di proporre mezzi per il finanziamento o lo sviluppo di piani di gestione transfrontalieri per la specie dei grandi carnivori e l'eventuale introduzione di misure di agguistamento e di prendere provvedimenti contro il diffondersi dei grandi predatori stessi. Nel contempo sollecita di emanare misure di aggiustamento per garantire la conservazione della biodiversità, del paesaggio agricolo e della pratica secolare di pascolare il bestiame nelle regioni di montagna.

Nel nostro Cantone da rilevare l'intensa attività di sensibilizzazione concreta e mediatica proposta dall'Associazione per un territorio senza grandi predatori (AtsenzaGP /www.atsenzagp-ticino.ch), azione ben sostenuta dall'Unione contadini ticinesi e dal suo settimanale "Agricoltore ticinese". Mi piace ricordare che l'Associazione raggruppa oltre duecento aderenti.

In questo nostro contesto cantonale da rilevare nel maggio 2017 (secondo il contratto di mandato lo studio doveva terminarsi nel primo trimestre 2015!) la conclusione dello Studio di analisi del settore ovino-caprino elaborato dall'Istituto nazionale del sistema di conoscenze agricole Agridea. Lo studio partecipativo approfondito era finalizzato a fornire delle risposte alle domande poste dal ritorno dei grandi predatori, in particolare per quanto riguarda il bestiame minuto. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio della caccia e della pesca

(UCP) e la Sezione dell'agricoltura (SA) hanno sostenuto il progetto sia sul piano strategico (tramite un gruppo di accompagnamento espressamente costituito) sia sul piano finanziario (costo oltre 110'000 franchi).

Lo Studio Agridea conclude che il 70% degli alpeggi in Ticino non sono proteggibili!

Per studiare le misure da prendere (formazione pastori, misure di protezione o altro) si è sentito parlare nei mesi scorsi dell'intenzione da parte del Cantone di assumere una persona idonea per approfondire queste problematiche. Ma, a nostra conoscenza, da allora a oggi tutto tace!

Si deve anche affermare che sino a poco tempo fa – per le persone che sono vicine al settore a livello cantonale e federale – bastava un telefono all'UCP per ottenere un'informazione puntuale. Questo a conseguenza di un accordo verbale con il titolare dell'UCP. Era una prassi semplice, veloce, senza tanta burocrazia. Da diverso tempo non si riesce più a contattare i vari responsabili e si viene sviati con menavia e con la richiesta di presentare domande scritte. Riteniamo che si tratti di un peggioramento dei rapporti e unicamente di una complicazione burocratica; o forse politica? Stiamo tutti lottando e lavorando per raggiungere un'unica meta: salvaguardare la nostra biodiversità, il futuro dell'allevamento, dell'alpeggio, del settore primario, il futuro delle regioni di montagna e periferiche in particolare.

Recentemente, a fine agosto, vi è stata una predazione di alcuni capi di capre nella zona del Lucendro, al confine con il Canton Uri. Le analisi del DNA sono giunte a oltre un mese dalla predazione e hanno determinato che l'origine della predazione era dovuta a un lupo, di origine e specie non comunicata. Abbiamo chiesto vanamente all'UCP questi importanti dettagli, onde sapere la specie, anche per disegnare gli spostamenti del predatore. Una pur cortese segretaria ci comunicò che gli è stato detto d'invitarci a scrivere!

Ora, in queste settimane la situazione ha avuto degli sviluppi importanti e nel medesimo tempo preoccupanti:

- è di qualche giorno fa la notizia, che però datava di diverse settimane (a settembre), del decesso della lupa madre M8 della valle Morobbia. La lupa con tutta probabilità è la madre delle quattro cucciolate che si sono constatate dal 2015 a oggi. Ma sono i motivi del decesso che sono preoccupanti: infezione cancerogena alla mammella, infezione a causa del temibile "cimurro", notoriamente dal virus invasivo. Problematico il futuro della muta che conta oggi almeno una decina di esemplari di predatori;
- è di ieri e oggi la notizia di numerose predazioni in due greggi a Cugnasco e a Gordola (9 pecore morte, altre ferite, altre traumatizzate con pericoli di aborti e altro). Predazioni avvenute in recinti adeguati e elettrificati. Tutto lascia presupporre che siano state delle predazioni da lupo (lupi?), tesi anche avvalorate da filmati molto espliciti pubblicati sui media del Cantone. Ma anche qui preoccupazioni e quesiti. Aggressioni in recinti, in prossimità di zone urbane densamente abitate.

Rifacendoci ai diritti riferiti alla carica ci permettiamo di chiedere al Consiglio di Stato quanto segue.

1. Si constata che passa troppo tempo dalle predazioni all'ottenimento delle analisi DNA. Cosa si sta facendo per fare in modo che queste analisi siano fornite nell'arco di pochi giorni?
2. Si chiede pure se, accanto all'analisi del DNA e della specie, sono chieste le analisi di eventuali ibridamenti del predatore.
3. Quali sono i contatti tra il Cantone e l'organismo ufficiale di monitoraggio federale KORA (www.kora.ch) e qual è il servizio dello Stato che se ne occupa? KORA non riporta praticamente mai notizie e comunicazioni di fatti avvenuti a sud delle alpi e anche di

quelli successi nei Grigioni di lingua ladina e italiana. Perché si constata questa inaccettabile situazione? Per quale motivo le comunicazioni, anche quelle generali, non sono quasi mai date anche in lingua italiana? Il Governo è già intervenuto per denunciare questa situazione? Non si deve dimenticare che questo servizio federale costa ai contribuenti almeno 3 milioni all'anno (fonte: risposta del 2015 del Consiglio federale a una mozione dell'allora Consigliere nazionale vallesano Oscar Freysinger).

4. È possibile sapere di quale specie di lupo (M.../S...?) è riferita al predatore nella zona del Lucendo?
5. Considerato che il lupo o i lupi sanno superare anche recinzioni virtuose, cosa si intende fare a livello di sostegno degli allevatori?
6. Come viene monitorata la muta della valle Morobbia, i suoi spostamenti e la situazione venutasi a creare dopo la morte della lupa madre M8?
7. Quale valutazione dà il Consiglio di Stato allo Studio Agridea e alle sue conclusioni? Che misure intende proporre, con quali mezzi finanziari e interventi concreti? A che punto è la pratica di assunzione di un operatore mirato a valutare e proporre misure alla preoccupante notizia che il 70% degli alpeggi ticinesi non sono proteggibili?
8. Non crede il Consiglio di Stato che, nell'ambito della Scuola del verde di Mezzana, si debba istituire la formazione della figura del "Pastore"? Programmare un ciclo di formazione a questo fine? Figura che potrebbe essere una nuova opportunità di un curriculum professionale per giovani che potrebbero in seguito sostenere e aiutare gli allevatori del nostro Cantone.
9. Considerata la vicinanza alla zona urbana, densamente abitata, delle ultime due predazioni di questi giorni **non si ritiene di chiedere l'apertura dell'abbattimento del lupo** che è stato anche filmato. La specifica "Strategia Lupo Svizzera" diramata dalla Conferedazione, circa i «*criteri per la valutazione della pericolosità dei singoli eventi*» prevede che si debba intervenire quando avvistamenti e predazioni mettono in pericolo gli insediamenti e le attività dell'uomo. Richiamare le 25 predazione, come è stato fatto, sembra una perfetta tirata in giro, a ogni modo una mancata assunzione di responsabilità.
10. Considerato che in molte zone del nostro Cantone si denota un'importante diminuzione della selvaggina (piccoli di cervo, caprioli, camosci, ecc.) è previsto un programma di monitoraggio di queste predazioni e la loro quantificazione? Si sa perché il lupo non attacca il cinghiale? Unica specie che sta largamente diffondendosi e moltiplicandosi in maniera preoccupante!

Germano Mattei

Agustoni - Bacchetta Cattori - Badasci - Bang -
Battaglioni - Beretta Piccoli - Canepa - Cedraschi -
Celio - Corti - Crugnola - De Rosa - Farinelli -
Galusero - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Gianora -
Guscio - Käppeli - La Mantia - Minotti - Morisoli -
Pagnamenta - Peduzzi - Pellanda - Quadranti -
Terraneo - Zanini